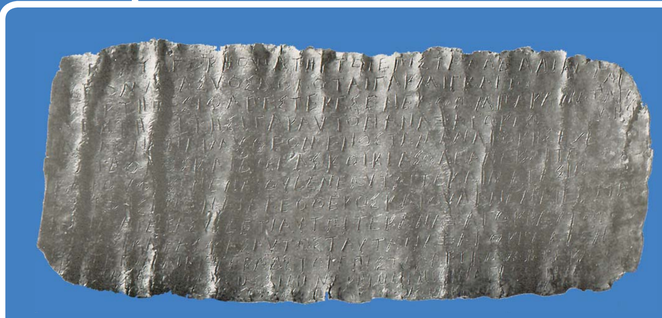
Iscrizioni Economiche Greche
vol. I (VII-IV sec. a.C.)

a cura di D. Erdas e A. Magnetto

SCUOLA NORMALE SUPERIORE PISA



Lettera su piombo da Berezan (500 ca.)
Y.G.Vinogradov, VDI, 118, 1971, 74-100

Il progetto risponde al rinnovato interesse per la storia dell'economia antica proponendo una scelta di iscrizioni significative in tal senso.
Il primo volume copre l'arco cronologico compreso fra il VII e il IV sec. a.C.
Vi sono riunite 60 iscrizioni provenienti da tutto il mondo greco e selezionate in base al loro interesse e alla loro importanza nel documentare i settori e le strutture dell'economia delle *poleis* in relazione alle tre sfere del pubblico, del privato e del sacro.

Tabella finanziaria da Locri (350-250 a.C.)
Costabile, *Polis ed Olympieion*, 1992, n. 23

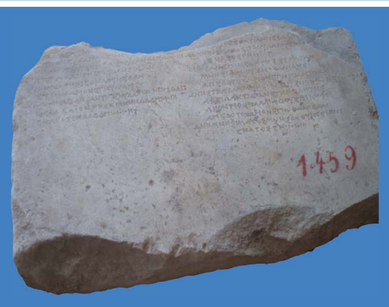
Sono state scelte le iscrizioni che meglio rappresentano i seguenti ambiti economici:

Registrazioni dei Poleti (367/6)
Agora XIX P 5

- la proprietà di beni mobili e immobili anche nei suoi aspetti legislativi e giuridici (eredità, trasmissione, alienazione, etc.)
- il mondo della terra negli aspetti del possesso, dell'acquisizione e dello sfruttamento produttivo, che includono coltivazione, allevamento del bestiame, apicoltura caccia e pesca
- le attività legate all'artigianato e alla manifattura
- le iniziative cittadine volte allo sfruttamento di risorse presenti sul territorio quali cave, miniere, foreste
- i lavori pubblici
- gli aspetti economici legati alle attività militari nel loro carattere di conquista e di difesa
- il mondo degli scambi nei suoi diversi livelli (scambi locali, scambi regionali e a lunga distanza) e nelle persone coinvolte (mercanti, commercianti al dettaglio, armatori)
- le finanze private e pubbliche e sacre, il mondo delle banche
- la fiscalità
- la legislazione della *polis* relativa a diversi aspetti dell'economia (monetazione, pesi e misure, commercio di particolari prodotti, controllo dei prezzi, funzionari preposti, etc.).

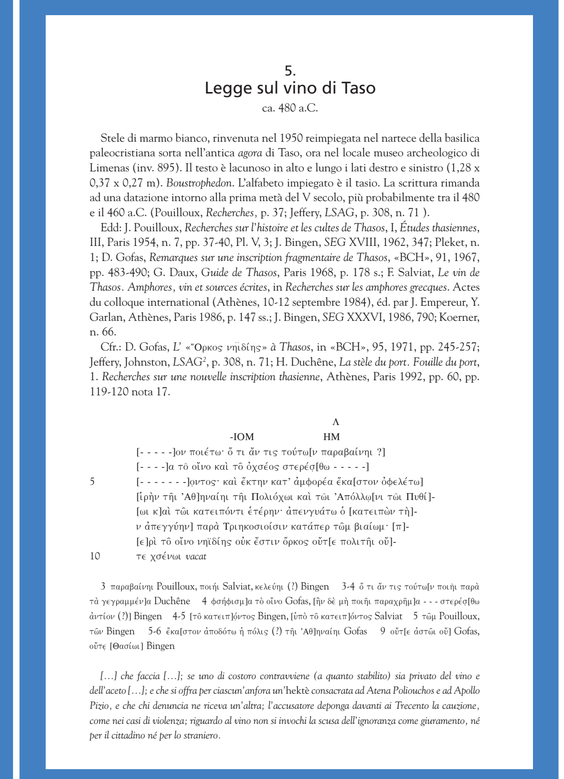
La selezione ha privilegiato testi di recente pubblicazione, testi molto noti per la loro importanza che offrono ancora spunti per il dibattito, testi noti da tempo ma meno conosciuti.

I documenti sono proposti secondo un ordinamento cronologico, che consente una loro immediata e univoca reperibilità e che pone al riparo dalle difficoltà derivanti da una scelta di tipo tematico o geografico. All'assenza di un'organizzazione più strutturata suppliranno ampi indici (tematici e terminologici) che agevoleranno l'accesso ai testi per linee problematiche.



Rationes centesimarum
(seconda metà IV a.C.)
IG II² 1597A

Per ciascun testo vengono forniti forniti l'edizione, basata per quanto possibile, su una revisione autoptica, la traduzione e il commento storico-economico. Gli indici, una bibliografia scelta e una selezione di fotografie completeranno il volume.



5.
Legge sul vino di Taso
ca. 480 a.C.

Stele di marmo bianco, rinvenuta nel 1950 reimpiegata nel nartece della basilica paleocristiana sorta nell'antica *agora* di Taso, ora nel locale museo archeologico di Limenas (inv. 895). Il testo è lacunoso in alto e lungo i lati destro e sinistro (1,28 x 0,37 x 0,27 m). *Boustrophedon*. L'alfabeto impiegato è il tasio. La scrittura rimanda ad una datazione intorno alla prima metà del V secolo, più probabilmente tra il 480 e il 460 a.C. (Pouilloux, *Recherches*, p. 37; Jeffery, *LSAG*, p. 308, n. 71).

Edd: J. Pouilloux, *Recherches sur l'histoire et les cultes de Thasos*, I, *Études thasiennes*, III, Paris 1954, n. 7, pp. 37-40, Pl. V, 3; J. Bingen, *SEG* XVIII, 1962, 347; Pleket, n. 1; D. Gofas, *Remarques sur une inscription fragmentaire de Thasos*, «BCH», 91, 1967, pp. 483-490; G. Daux, *Guide de Thasos*, Paris 1968, p. 178 s.; F. Salviat, *Le vin de Thasos. Amphores, vin et sources écrites*, in *Recherches sur les amphores grecques*. Actes du colloque international (Athènes, 10-12 septembre 1984), éd. par J. Empereur, Y. Garlan, Athènes, Paris 1986, p. 147 ss.; J. Bingen, *SEG* XXXVI, 1986, 790; Koerner, n. 66.

Cfr.: D. Gofas, *L' «*Ὅρκος νηιδίης*» à Thasos*, in «BCH», 95, 1971, pp. 245-257; Jeffery, Johnston, *LSAG*², p. 308, n. 71; H. Duchêne, *La stèle du port. Fouille du port*, 1. *Recherches sur une nouvelle inscription thasienne*, Athènes, Paris 1992, pp. 60, pp. 119-120 nota 17.

Λ
-ΙΟΜ ΗΜ

[- - - - -]ον ποιέτω· ὅ τι ἂν τις τούτω[ν παραβαίνηι ?]
[- - - -]α τὸ οἶνο καὶ τὸ ὀχεός στερέσ[θω - - - - -]
[- - - - - - -]υντος· καὶ ἕκτην κατ' ἀμφορέα ἑκα[στον ὀφελέτω]
[ἰρὴν τῆι Ἀθηναίηι τῆι Πολιόχωι καὶ τῶι Ἀπόλλω[νι τῶι Πυθῖ]-
[ωι κ]αὶ τῶι κατειπόντι ἑτέρηι· ἀπειγυάτω ὁ [κατειπὼν τῆ]-
ν ἀπεγγύην] παρὰ Τρικοσιοίσιν κατάπερ τῶμ βιαίωμ· [π]-
[ε]ρὶ τὸ οἶνο νηιδίης οὐκ ἔστιν ὅρκος οὔτ[ε πολιτῆι οὔ]-
τε χσένωι vacat

3 παραβαίνηι Pouilloux, ποιῆι Salviat, κελεύηι (?) Bingen 3-4 ὅ τι ἂν τις τούτω[ν ποιῆι παρὰ τὰ γεγραμμένη]α Duchêne 4 φαήρεσμ]α τὸ οἶνο Gofas, [ἢν δὲ μὴ ποιῆι παραχρῆμ]α - - - στερέσ[θω ἀντίου (?)] Bingen 4-5 [τὸ κατειπ]όντος Bingen, [ὑπὸ τὸ κατειπ]όντος Salviat 5 τῶμ Pouilloux, τῶν Bingen 5-6 ἑκα[στον ἀποδότω ἡ πόλις (?) τῆι Ἀθηναίηι Gofas 9 οὔτ[ε ἀστῶι οὔ] Gofas, οὔτε [Θασίωι] Bingen

[…] che faccia […]; se uno di costoro contravviene (a quanto stabilito) sia privato del vino e dell'aceto […]; e che si offra per ciascun'anfora un'hektè consacrata ad Atena Polioukhos e ad Apollo Pizio, e che chi denuncia ne riceva un'altra; l'accusatore deponga davanti ai Trecento la cauzione, come nei casi di violenza; riguardo al vino non si invochi la scusa dell'ignoranza come giuramento, né per il cittadino né per lo straniero.

IEG, n. 5